

## NUGAE

### 2008: ritorni coloniali

di Luciano Curreri

Tra Novecento e Duemila, in una soglia che contempla insieme il ritorno del fascismo al governo e il fascino del multiculturalismo, riemerge con più insistenza il passato coloniale nella nostra narrativa: Longo, Camilleri, Coscia, giusto per fare qualche esempio e limitarci al nuovo secolo e millennio.

Ma il 2008 resterà un anno cruciale per l'ampiezza della declinazione di tale passato: *L'ottava vibrazione* di Carlo Lucarelli riconduce alla disfatta di Adua del 1896<sup>i</sup>, come in *Adua* (1978) di Giuseppe Tugnoli (dietro cui si celano Franca e Manlio Cancogni, poi sulla copertina della riedizione del 1996)<sup>ii</sup>; *Le perdute tracce degli dei*, di Alessandro Defilippi coglie l'Africa Orientale italiana nei primi anni dell'occupazione (1936-'37)<sup>iii</sup>; e c'è pure chi quell'occupazione la immagina duratura, la estende nello spazio e nel tempo grazie a un fantomatico e rivisitato corso della storia, che solo nel 1960 ci consegna la morte di Mussolini, ancora al potere dopo la vittoria delle Repubbliche associate italiane e coloniali sul Terzo Reich e sulla Francia. Si pensa a Enrico Brizzi, *L'inattesa piega degli eventi*<sup>iv</sup>. Certo, questo 2008 era un po' nell'aria, annunciato da tanti libri, anche non narrativi e molto diversi fra loro: le interviste di Daniele Comberiati in *La quarta sponda*<sup>v</sup>, che ripercorrono gli ultimi anni del colonialismo italiano in Africa e l'inizio dell'età postcoloniale; la riproposta, per la cura di Enzo Laforgia, degli articoli di Curzio Malaparte, *Viaggio in Etiopia e altri scritti africani*<sup>vi</sup>; i dimenticati racconti di Paolo Cesarini, *Mohamed divorzia*<sup>vii</sup>; il quarto volume sul colonialismo di Nicola Labanca, *Una guerra per l'Impero*<sup>viii</sup>; *Adua* di Domenico Quirico<sup>ix</sup>, e *L'Africa tra mito e realtà* di Giovanna Tomasello<sup>x</sup>.

In Lucarelli e Brizzi, molti di questi materiali precipitano, insieme ad altri, come ad esempio la serie Bonelli *Volto nascosto*, di Gianfranco Manfredi, in edicola dal 2007, quasi un *feuilleton* a fumetti sul fascino e gli orrori del colonialismo.

Lucarelli, ormai esponente della «New Italian Epic», è in linea con i Wu Ming (lo dichiara su «la Repubblica», 3 maggio 2008); Brizzi, che si cimenta con l'ucronia (o fantastoria, storia alternativa), è riconducibile finanche a «classici della fantascienza, primo su tutti *La svastica sul sole* di Philip Dick». A suggerirlo è Sergio Pent, segnalando un'ampia e variegata urgenza di alcuni «narratori italiani under 40» come Antonio Scurati, Giuseppe Genna e Brizzi, per l'appunto («Tuttolibri», 17 maggio 2008).

Sfugge invece, a queste sistemazioni e urgenze, il lavoro di Defilippi, che, a ragione, Bruno Quaranta indica come «estraneo alla deriva generazionale» («Tuttolibri», 7 giugno 2008). Nella sua opera, poi, molto compatta e racchiusa in tre romanzi e due raccolte di racconti, si punta sui temi prima che sui contesti e sui personaggi. Certo, in *Le perdute tracce degli dei* ritorna padre Ferraris, il gesuita protagonista di *Angeli*<sup>xi</sup>, il romanzo precedente, dove si evocava già un po' d'Africa anche se lo scenario per eccellenza era Torino. Ma ciò che conta di più, fin dal titolo, dalle epigrafi, è il tema dei padri – lo rivelava già la dedica di *Locus Anima*<sup>xii</sup> – o della mancanza dei padri, che è un dato diffuso nei testi di Defilippi, specie in quelli raccolti in *Cuori bui, usanze ignote*<sup>xiii</sup>. Insomma, racconti e romanzi sposano il dramma umano della *défaite* – dell'impotenza di fronte al mistero del mondo e del male, della guerra e dell'odio – al tema della paternità assente, coniugata sia come verbo psicanalitico e scrittura morbida, nostalgica, sia come metanarrativa e poetica: i padri non si trovano né si perdono facilmente. Non a caso, nell'Africa orientale italiana, padre Ferraris e il maggiore del genio Gualtiero Fabiani si confrontano duramente con due 'padri-padroni' d'eccezione: il Duce, che ha inviato l'ufficiale in missione segreta per trovare l'uranio, e Waq, il «Dio prima di Cristo». Entrambi volevano essere servi. Dice Fabiani: «Al Duce o a Waq [...] Io volevo essere solo un

servo leale, riconosciuto dal suo padrone. Ma non capisco più chi sia il mio padrone». Dice Ferraris: «Anch'io volevo essere il servo fedele di Dio [...] Sono fuggito, sto fuggendo ancora». E poi invita il maggiore a raccontargli «la sua storia [...] anche se non c'è più tempo». Il gesuita si fa così testimone di una sorta di 'conto alla rovescia', dove le finalità di Waq e del Duce possono pure sovrapporsi e proiettarsi nel mondo intero, spingendo infine i due uomini a rinunciare alla loro stessa, intima, radicata vocazione paterna o a tentare una timida, pericolosa emancipazione. Ferraris, padre di Alem, lascerà la sua famiglia africana proprio per diventare quel testimone solo ed estremo. Fabiani proverà a vivere o, meglio, rischierà di vivere.

---

<sup>i</sup> Carlo LUCARELLI, *L'ottava vibrazione*, Torino, Einaudi, 2008.

<sup>ii</sup> Giuseppe TUGNOLI, *Adua*, Milano, Rizzoli, 1978; FRANCA e MANLIO CANCOGNI, *Adua*, Milano, Longanesi, 1996.

<sup>iii</sup> Alessandro DEFILIPPI, *Le perdute tracce degli dei*, Bagno a Ripoli (Firenze), Passigli, 2008.

<sup>iv</sup> Enrico BRIZZI, *L'inattesa piega degli eventi*, Milano, Baldini Castoldi Dalai, 2008.

<sup>v</sup> Daniele COMBERIATI, *La quarta sponda. Scrittrici in viaggio dall'Africa coloniale all'Italia di oggi*, Prefazione di Tiziana Colusso, Roma, Pigreco, 2007.

<sup>vi</sup> Curzio MALAPARTE, *Viaggio in Etiopia e altri scritti africani*, a cura di Enzo R. Laforgia, Firenze, Vallecchi, 2006.

<sup>vii</sup> Paolo CESARINI, *Mohamed divorzia. Racconti africani*, con cinque incisioni di Andrea Gualandri, Reggio Emilia, Mavida, 2005.

<sup>viii</sup> Nicola LABANCA, *Una guerra per l'Impero. Memorie della campagna d'Etiopia 1935-36*, Bologna, il Mulino, 2005.

<sup>ix</sup> Domenico QUIRICO, *Adua. La battaglia che cambiò la storia d'Italia*, Milano, Mondadori, 2004.

<sup>x</sup> Giovanna TOMASELLO, *L'Africa tra mito e realtà. Storia della letteratura coloniale italiana*, Palermo, Sellerio, 2004. Ma cfr. ID., *La letteratura coloniale italiana dalle avanguardie al fascismo*, Palermo, Sellerio, 1984.

<sup>xi</sup> Alessandro DEFILIPPI, *Angeli*, Bagno a Ripoli (Firenze), Passigli, 2002.

<sup>xii</sup> ID., *Locus Anima*, Bagno a Ripoli (Firenze), Passigli, 1999.

<sup>xiii</sup> ID., *Cuori bui, usanze ignote*, Venaria Reale (Torino), Antigone, 2006.